

DOCUMENTO del Comitato dei familiari per l'attuazione della L. 162 in Sardegna 19 gennaio 2010

Oggetto: Contro i tagli ai piani personalizzati L.162 per le persone con disabilità grave. RICHIESTA DI INTEGRAZIONE DEI FONDI CON L'ASSEGNAZIONE DI 1.000 EURO A PIANO PER LE PERSONE CON DISABILITÀ GRAVE

Non possiamo fare passi indietro nella storia e per il patrimonio di questa buona prassi attuata in Sardegna, che è il frutto – quasi decennale - proprio della collaborazione tra i diretti interessati (persone con disabilità e loro famiglie) e le loro organizzazioni, che con l'amministrazione pubblica ricettiva hanno avviato un percorso virtuoso, sin dal 2000 (politicamente "bipartisan").

Riteniamo fondamentale l'azione delle famiglie con e per i nostri figli con disabilità grave e gravissima, in particolare, nell'attuazione dei piani personalizzati della Legge 162/98 a sostegno delle persone con handicap grave, fiore all'occhiello del nostro welfare sardo e "modello", e per qualsiasi iniziativa di crescita e miglioramento dei servizi e delle politiche sociosanitarie per le persone non autosufficienti.

CHIEDIAMO

AL CONSIGLIO REGIONALE, AL PRESIDENTE DELLA REGIONE A TUTTA LA GIUNTA E ALL'ASSESSORE ALLA SANITA DI REINTEGRARE I FONDI CON L'ASSEGNAZIONE DI 1.000 EURO A PIANO PER LE PERSONE CON DISABILITÀ GRAVE

fondi che la Giunta Regionale, con la Delibera di n.55/33 del 16 dicembre 2009 sui piani di sostegno personalizzati Legge 162/98, visto l'aumento degli utenti aventi diritto, aveva "tagliato" di euro 1000 su ogni progetto personalizzato, rispetto al livello di finanziamento degli anni precedenti.

Sulla Legge 162/98 Piani personalizzati di sostegno per le persone con handicap grave.

Ribadiamo cosa è la L162 e perché è innovativa:

- Personalizza interventi, per la prima volta si coprogetta famiglia-persone-istituzioni, anche nelle situazioni più estreme, evita l'ISTITUZIONALIZZAZIONE E FAVORISCE LA DOMICILIARIETA';
- Scelta dell'operatore da parte dell'utente, con qualità di progettazione sociale
- Gradimento (e valutazione) del diretto interessato (persona con disabilità e/o sua famiglia) sua famiglia al servizio
- Creazione posti di lavoro sul territorio e emersione del lavoro nero;
- Costi bassi perché attiva un processo di sussidiarietà forte (lo stato non sostituisce la famiglia, ma la supporta fortemente, la famiglia mette in moto risorse proprie per completare il progetto)
- Non istituzionalizzazione, ovvero non discriminazione e costi nettamente inferiori; ad esempio una RSA costa almeno 4000 euro al mese di cui almeno 3000 a carico del pubblico se non tutto; nei casi più gravi la 162 fa un investimento di 1200 euro al mese, ovvero da 3 a 4 volte in meno.

Cosa sta succedendo:

Nel 2009 i piani erano circa **21.000** Con un finanziamento di **96 milioni di euro** . Per il 2010 i piani sono **28.000**, con oltre **7000 nuovi** piani presentati.

Questi benefici e il collegato delicato equilibrio sociale sono stati intaccati dai tagli di assistenza - con la delibera n. 55/33 del 16 dicembre 2009 - a chi da anni ha raggiunto, nonostante tutto, una buona qualità di vita.

Se non vengono AUMENTATI, RE-INTEGRATI i fondi per i progetti si ha:

- **La mancanza di circa 3 milioni di ore di assistenza**, ogni famiglia avrà un taglio effettivo medio di più 100 ore all'anno
- Una mancanza di risorse per i Comuni destinate alle famiglie che protestano, chiederanno fondi e risorse
- rischio dell'istituzionalizzazione, le famiglie che non ce la faranno si rivolgeranno ai servizi residenziali

Inoltre, per gli operatori che attualmente seguono i progetti

- disagio degli operatori già assunti dalle famiglie o soci delle cooperative sociali che vedranno ridotto lavoro e conseguentemente stipendio

Ben consapevoli che le risorse non sono infinite, sappiamo anche che la 162 è un investimento per le casse pubbliche e non un costo, è prevenzione sociale e sanitaria, un risparmio per la collettività. Con la domiciliarità e il sostegno personalizzato si evitano i ricoveri dei gravissimi negli istituti che costano almeno 4 volte tanto come sempre abbiamo documentato e sostenuto.

Ribadiamo ancora una volta che la 162 non è nata e non è una legge contro le povertà, ma **sui diritti di inclusione sociale per le persone con disabilità grave**, che ci pone in avanguardia nel mondo, anticipa e si inserisce nel quadro della **Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità che nel 2009 è diventata, anche in Italia, legge dello Stato.**

Chiediamo di ridare i 1000 euro a tutti, nessun taglio è giustificato per nessuno: sono risorse necessarie!

I tagli, la diminuzione del contributo pur se scalari, - meno per i più gravi (si tratta di un 7% in meno) e più per i "meno" gravi (si arriva anche ad una riduzione del 50%!) sono circa 6000 piani hanno il 50% in meno del finanziamento e circa 9.000 col 33% in meno - producono PER TUTTI passi indietro nella qualità di vita e ben-essere raggiunti.

E anche mille euro per chi - gravissimo - aveva un progetto di servizi da 14.000 euro significa perdere 100 ore di assistenza, che non è poco, per chi è allettato o con grave autismo, solo per dare due esempi.

Occorre per i piani approvati mettere subito in campo più risorse perché i tagli della spesa sociale non incidano proprio sui piani per i bambini e ragazzi per i giovani e le persone con handicap grave, alle loro famiglie che devono gran parte della loro qualità di vita alla 162!

Per questo, è in atto la mobilitazione con tutte le famiglie, le associazioni, i comitati e consulte, seguiremo e continueremo ad operare per migliorare la qualità dei servizi alle persone con disabilità grave della nostra regione, a vantaggio di tutti!